

VareseNews

“Per la casa franata non abbiamo ancora ricevuto un centesimo”

Pubblicato: Giovedì 18 Ottobre 2012



Bisogna ammettere che spesso si fatica a tenere il filo della politica sommesse, con la sua maggioranza che si rincorre, litiga e si spacca su tanti temi diversi. Ma c'è qualcuno a cui questa situazione appare surreale se confrontata con il problema con cui si trova a fare i conti. Uno di questi è senza dubbio **Giuliano Rovelli**, proprietario di **una casa e di un terreno che adesso non esistono più**. Se li è inghiottiti **la frana sulle sponde del Ticino**, che ha **distrutto e trascinato** tutto dentro il fiume.

IL VIDEO DEL CROLLO

Giuliano Rovelli si sta muovendo in una situazione che definisce in un unico modo: "Irreale". Lui e la sua famiglia, **una moglie, sei figli e una coppia** che li aiutava in casa, si stanno rendendo conto ogni giorno sempre di più delle conseguenze di quanto gli è successo. Sono **le esigenze materiali di tutti i giorni** che li mette a confronto con ciò che avevano e ora non hanno più. «All'inizio non realizzavamo – spiega Rovelli – adesso tutto diventa un problema, anche le cose che sembrerebbero banali: comincia a fare freddo e ci rendiamo conto che **tutti i nostri vestiti invernali erano nella casa**».

Con questa situazione devono convivere ed è con questa situazione in mente che i Rovelli assistono **all'immobilismo degli enti preposti ad occuparsi della loro situazione**. Rovelli, determinato a perseguire ogni via per trovare giustizia, parla chiaro e tondo di "uno scandalo": «Sto andando ai consigli comunali per cercare di avere informazioni dall'amministrazione e ogni volta mi rendo conto della povertà della politica sommesse – spiega Rovelli -. Dopo 5 mesi dall'inizio di questa tragedia per la nostra famiglia, **non abbiamo ancora ricevuto un centesimo**, nessuno ci ha mai informato su risarcimenti e nessuno ci ha mai neanche chiesto se avessimo bisogno di un aiuto per le nostre spese o per il mutuo che ancora paghiamo per quella casa andata distrutta».

Nell'immediato dell'evacuazione i Rovelli sono andati in un agriturismo per un mese, hanno



dovuto affittare tante piccole camere separate per una spesa di 2400 euro, poi sono andati nella casa di una vicina. «**Non ci hanno mai offerto un aiuto** di nessun tipo ma adesso abbia intrapreso ogni via legale per ricever giustizia e ci riusciremo».

Rovelli sta raccogliendo e diffondendo anche grazie a internet, hanno creato una **pagina Facebook** apposta, tutta **la documentazione per ricostruire e far conoscere** quello che è successo a quella tubatura che perdendo acqua ha eroso e fatto franare la collina. «Per dieci anni chi amministrava questa città e chi doveva monitorare i servizi hanno lasciato le condotte principali del depuratore in condizioni pessime **ignorando i campanelli d'allarme** e rimpallandosi comunicazioni e responsabilità senza mai intervenire. La situazione era ben nota e siamo di fronte ad un caso di palese irresponsabilità: adesso io **esigo quanto mi spetta dagli enti che dovevano intervenire**. Fino ad adesso mi hanno opposto mille scuse: che il patto di stabilità non consente di pagare rimborsi o che l'indennizzo finirebbe sotto la lente della corte dei conti. Non sanno più dove aggrapparsi: io voglio che ci venga restituito quanto ci è stato tolto e sono determinato ad **andare fino in fondo per ricevere giustizia**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it